



MADDALENA
ISTITUTO SCOLASTICO PARITARIO
DI CANOSSA
MONZA

**PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA FORMATIVA
2025/2028**

www.canossianemonza.it

PARTE GENERALE

1. IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è il documento fondante costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'Istituto che esplicita la progettazione educativa curricolare, extracurricolare, organizzativa che la scuola adotta nell'ambito dell'Autonomia.

La stesura di tale documento, inizialmente annuale, nasce dall'esigenza di spiegare all'utenza come l'attività scolastica non sia più un insieme di adempimenti, o un complesso di atti automatici e dovuti, ma un insieme di progetti, espressione ordinata di una volontà comune, frutto di una riflessione non episodica sulla e della propria identità di scuola con un respiro triennale.

In breve, il PTOF:

- è un documento pubblico per dare trasparenza alle proprie azioni educative;
- è un documento di lungo respiro, come l'Educare richiede: i tempi dell'educare, dell'imparare e del crescere sono lunghi e i risultati sono evidenti dopo anni;
- è uno strumento di lavoro per soggetti interessati alla vita della scuola (docenti, famiglie, rappresentanti del territorio);
- è un documento che garantisce una proficua collaborazione educativa fra scuola, famiglia e territorio;
- è la testimonianza dell'orientamento pedagogico del nostro Istituto.

Ogni Istituto ha compilato un Rapporto di Autovalutazione (RAV) e individuato successivamente un proprio Piano di Miglioramento (PdM).

Ogni anno il PTOF viene aggiornato, migliorato, integrato con le proposte delineate a cadenza, annuale, tenendo conto del PdM.

Il PTOF è stato integrato da allegati come, ad esempio, le *Linee Guida di educazione civica* e gli altri Protocolli in uso nelle Scuole dell'Istituto. Nel presente Piano si rimanda a tali allegati laddove siano necessari approfondimenti dei contenuti. Nella parte "Allegati" del presente PTOF si trovano anche i *Progetti didattici e le attività extracurricolari delle diverse scuole*, che vengono aggiornati di anno in anno nel mese di settembre e vengono anche caricati sul sito istituzionale www.canossianemonza.it.

2. CENNI STORICI

Lo stile educativo canossiano trova le sue origini nel vissuto di Maddalena di Canossa, nata nel 1774 dalla famiglia dei marchesi di Canossa. Portavoce dei bisogni del popolo, prestò particolare attenzione alla situazione educativa e formativa delle giovani ragazze e donne del tempo, gravemente svantaggiate, spesso dimenticate ed escluse. Nel 1808 Maddalena darà vita alla Congregazione delle Figlie della Carità, suore educatrici dei poveri. Da una piccola realtà, la missione di Maddalena si diffuse prima in Italia e successivamente in gran parte del mondo (è presente nei 5 continenti), realizzando così il desiderio della Fondatrice, che amava ripetere: "Potessimo andare anche nel più remoto paese, purché Gesù sia conosciuto e amato".

A Monza la Congregazione delle Figlie della Carità è presente fin dal 1844 per iniziativa del padre barnabita Filippo Leonardi e di alcuni laici, che volevano dare un'opportunità di educazione e d'istruzione alla popolazione femminile appartenente al ceto più povero, seguendo le indicazioni della fondatrice della Congregazione Maddalena di Canossa.

Fu aperta dapprima la Scuola Elementare, che contava circa 500 alunne, successivamente affiancata, nel 1933, dall'Asilo Infantile "Maria Pia" dando inizio, in tal modo, ad una continuità educativa che caratterizza tutt'oggi l'Istituto.

Nacque successivamente il primo Istituto Magistrale della città, parificato nel 1935, che diede un contributo educativo fondamentale nel territorio con la formazione di oltre 5.000 maestre che hanno svolto per molti anni il loro mandato in tutte le Scuole Elementari della Brianza.

Nel 1940 ebbero inizio i corsi di Scuola Media e nel 1966, venne aperta la Scuola Magistrale triennale, per la formazione delle educatrici della Prima Infanzia, trasformata successivamente nel Quinquennio "Egeria", che si è concluso nell'anno scolastico 2013-2014 per effetto della riforma che richiede la laurea universitaria per insegnare anche nella Scuola dell'Infanzia.

Dal 2004-2005 al 2013-14 è stato presente all'interno dell'Istituto il Liceo della Comunicazione (con due, opzioni Sociale e Spettacolo), che dal 2010-2011 ha lasciato gradualmente il posto ai tre nuovi licei: Liceo Scienze Umane, Liceo Scienze Umane opzione Economico Sociale e Liceo Scientifico opzione Scienze Applicate.

A tutti e quattro gli ordini di Scuola è stata riconosciuta la parità scolastica, con le seguenti denominazioni:

- Scuola dell'Infanzia
- Scuola Primaria
- Scuola Secondaria di Primo Grado
- Liceo delle Scienze applicate
- Liceo delle Scienze Umane
- Liceo Economico Sociale

Oggi l'Istituto accoglie 691 studenti e garantisce ai suoi alunni una continuità educativa e formativa che li accompagni durante l'intero percorso scolastico. I 79 docenti attualmente in servizio sono quotidianamente aiutati dal prezioso contributo della Comunità religiosa, ad oggi formata da 5 Madri Canossiane.

3. ANALISI SOCIO-AMBIENTALE

La scuola opera in un contesto territoriale intensamente urbanizzato, industrializzato e terziarizzato, in un contesto socioeconomico medio/alto, nonostante la crisi economica – aggravata ulteriormente dalla pandemia del 2020-2021 – abbia fatto risentire anche qui i suoi effetti. Il territorio registra la presenza di numerose scuole paritarie e statali dello stesso grado.

L'istituzione della Provincia ha permesso di rilanciare nell'ultimo decennio gli investimenti nelle risorse del territorio, sia produttive, sia culturali, incrementando i bisogni collegati al settore amministrativo e dei servizi. Le ondate migratorie degli ultimi decenni hanno aumentato la presenza di comunità etniche sul territorio.

Il territorio, inoltre, si caratterizza per una ricchezza di enti di aggregazione sociale di volontariato, sia laiche che ecclesiali, nei più diversi ambiti (sportivo, culturale, educativo, ricreativo, assistenziale ecc.), per quanto a causa della pandemia molte di queste realtà hanno visto ridursi drasticamente la loro proposta e la loro attività.

L'Autonomia delle Istituzioni Scolastiche prevede che la scuola non sia autoreferenziale, ma al centro di molteplici dinamiche e relazioni che la rendono protagonista delle proprie scelte. Al contempo, la Scuola dell'Autonomia che appartiene al Sistema Scolastico Nazionale di cui deve rifletterne le caratteristiche, deve essere una scuola inclusiva, che promuove il dinamismo attraverso progetti educativi e pedagogici, che garantisce la capacità di rinnovamento, senza perdere il senso delle proprie origini. Variegate sono le attività legate al sociale, che in molti casi fanno capo alla presenza di numerose e vivaci realtà parrocchiali ed ecclesiali, ma anche laiche.

4. PRINCIPI ISPIRATORI

Il progetto educativo di questa scuola fa riferimento:

- alla concezione della persona, del suo essere e del suo dover essere, espressa dal Vangelo;
- alla preoccupazione educativa di Maddalena di Canossa tesa alla promozione integrale dell'uomo;
- alle mete formative enunciate dai programmi ministeriali;
- alla Costituzione Italiana e in particolare agli art. 3, 33 e 34.

Dall'attenzione educativa di Maddalena di Canossa deriva la peculiarità del nostro stile educativo, i cui caratteri sono così sintetizzati:

- la scelta del dialogo come via privilegiata per la formazione della persona;
- l'amore e l'accoglienza nei confronti dell'educando, come condizione per la sua crescita;
- l'accostamento personale, improntato a cordialità e semplicità, come strumento per l'educazione personalizzata;
- la predilezione per i più poveri, non solo per coloro che sono materialmente nel bisogno, ma anche per chi è meno dotato, ha meno motivazioni per apprendere, è deprivato di valori o di riferimenti educativi ed affettivi, vive in contesti relazionali critici.

In tutti questi anni, anche facendo tesoro della ricca esperienza che ha attraversato più di un secolo e mezzo di storia, l'Istituto ha costruito una propria identità, ben riconosciuta come "tradizione" e come un vero e proprio "marchio" (quando a Monza si fa riferimento alle "Canossiane" si ha ben presente che si parla del nostro Istituto come di un ente che tipicamente monzese e parte del patrimonio della città), realizzando un progetto Formativo in grado di rispondere al mandato ministeriale, ai bisogni degli alunni, alle richieste e alle aspettative delle famiglie e del territorio. Nella realizzazione del presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa si è cercato di rispondere alle esigenze formative dell'utenza offrendo un servizio qualitativamente efficiente ed efficace, che assicuri una solida preparazione culturale, utilizzando lo stile educativo Canossiano, improntato sull'equilibrio sapiente nel temperare reciprocamente dolcezza e sulla fermezza. L'educativo Canossiano trova infatti la sua origine – come già scritto sopra – nel vissuto della Fondatrice, Maddalena di Canossa, che guardò alla società del tempo con lo sguardo di Gesù, facendosi promotrice di educazione e istruzione.

"L'educazione del cuore" – tanto cara a Maddalena – si perpetua ancora oggi, attraverso variegati percorsi formativi, supportati da metodologie innovative e multimediali. Particolare attenzione è data all'approfondimento della lingua inglese, sia in ambito curricolare (presenza di docente lingua madre o di english talks, in tutti gli ordini di scuola, uso del metodo CLIL) che extracurricolare (corsi extrascolastici che preparano alle certificazioni linguistiche); nel corso dell'anno 2022 l'Istituto è diventato Centro di Preparazione per le certificazioni del Cambridge English.

L'ambiente scolastico vuole essere accogliente e sereno, in modo da garantire a ciascun alunno di esprimersi al meglio.

Ascolto costante e sguardo individualizzato sono alla base dell'attività didattica, nella quale il dialogo è considerato fondamentale e viene promosso sia nei contesti didattici, che in quelli meno strutturati in modo da spronare gli alunni a confrontarsi con i pari e i docenti nelle diverse situazioni del vissuto quotidiano. Questo approccio alla didattica e l'attenzione ai bisogni di ognuno mirano inoltre alla prevenzione di situazioni di disagio e difficoltà che possono interessare gli alunni.

Il dialogo educativo avviene anche attraverso una chiara e costante comunicazione scuola-famiglia, in modo da favorire un'effettiva corresponsabilità educativa.

La scuola si impegna a favorire occasioni di incontro (assemblee di classe, momenti comunitari: rappresentazioni e spettacoli, manifestazioni sportive, conferenze su tematiche forti e condivise, ...); di scambio di informazioni (i colloqui, il registro elettronico e il diario, il sito d'Istituto, la pagina Facebook

ufficiale di Istituto, i profili Instagram delle singole scuole ...), di collaborazione a livello individuale (rappresentanti dei genitori) e di gruppo (Associazione Genitori “Madre Bakhita e Fernanda Riva”).

I docenti sono capaci di garantire un apprendimento graduale, anche attraverso iniziative di sostegno, recupero e approfondimento che favoriscano l'acquisizione, lo sviluppo il potenziamento di un metodo di studio adeguato.

La nostra è una scuola:

PUBBLICA-PARITARIA

Perché rende servizio ai cittadini del territorio, perché, pur nel quadro delle leggi dello stato, non è da esso organizzata e gestita, ma segue propri indirizzi proponendo un proprio progetto educativo (legge 62/2000).

CATTOLICA

Perché luogo in cui si ricerca e si trasmette, attraverso la cultura, una visione del mondo, dell'uomo e della storia secondo la gerarchia dei valori umano-cristiani e perché propone in Gesù Cristo la pienezza della verità sull'uomo.

CANOSSIANA

Perché attua il suo servizio con stili e metodi propri che si ispirano al carisma educativo di Maddalena di Canossa e perché individua nell'educazione la radicale risorsa di umanizzazione del soggetto e del miglioramento della società, “dipendendo ordinariamente dall'Educazione la condotta di tutta la vita” (Maddalena di Canossa).

5. IL METODO EDUCATIVO CANOSSIANO: LA FORMAZIONE INTEGRALE DELLA PERSONA

La scuola fa riferimento ai valori che sono alla base della vita di ogni persona. Il bambino, il ragazzo e l'adolescente sono soggetti in età evolutiva. Pur nel rispetto dell'originalità irripetibile di ogni alunno, senza forzare tempi e ritmi di crescita, la scuola propone:

- Un'azione di individualizzazione che pone l'alunno/a al centro del sistema didattico-educativo e promuove in lui e in lei atteggiamenti di fiducia, speranza, capacità di autovalutazione e volontà. Questi strumenti gli consentiranno di scoprire l'identità personale e di operare scelte consapevoli.
- Un'azione di socializzazione che rende l'alunno/a capace di acquisire valori quali: la libertà, la giustizia, l'uguaglianza, l'accoglienza, la solidarietà, il dialogo, che gli permettono di rapportarsi con gli altri in modo responsabile e costruttivo.

Dal punto di vista della formazione morale si propone di fargli percepire e maturare i valori della lealtà, dell'onestà, del senso del dovere, dell'equità.

Dal punto di vista della formazione religiosa si propone di favorire l'incontro con Dio Padre, con Cristo mediatore di salvezza e con lo Spirito Santo che è amore, promuovendo anche esperienze liturgiche e sacramentali, privilegiando la conoscenza del Vangelo come esperienza vitale.

Dal punto di vista della formazione alla cittadinanza, si favorisce l'incontro del bambino/studente con la realtà di oggi, costruendo con lui competenze di cittadinanza europee.

IL METODO EDUCATIVO CANOSSIANO È:

- preveniente-promozionale: teso a promuovere e a favorire tutte le forze di bene e ad offrire proposte di esperienza positiva;
- personalizzato: attento alla conoscenza del carattere unico e della storia singolare di ciascun alunno;
- dialogico rispetta spazi di ascolto ed offre risposte coerenti ai valori evangelici;
- graduale nel rispetto della peculiarità dei ritmi di crescita della persona.

Il presupposto per l'attuazione di questi obiettivi resta la progettualità collegiale fatta dagli/dalle docenti, come strumento di lavoro e non come finalità, coerente con i valori a cui si ispira l'Istituto.

L'itinerario educativo e didattico sarà commisurato alle effettive capacità e risorse disponibili, quali il livello socioculturale dell'ambiente, la professionalità dei docenti, la possibilità di mezzi e di strutture, la partecipazione dei genitori, corredato da strategie metodologico-didattiche funzionali agli obiettivi previsti e controllato sistematicamente da momenti di verifica e di valutazione. Fondamentale nel processo di maturazione degli allievi è la Comunità Educante.

Il processo di crescita di un ragazzo non avviene mai isolatamente, ma nasce e si sviluppa all'interno di una comunità: comunità familiare, civile, scolastica, religiosa. La comunità scolastica, per realizzare il fine di una formazione integrale di una persona richiede da parte di tutti i suoi membri:

- convergenza delle intenzioni e delle convinzioni;
- fiducia reciproca;
- corresponsabilità;
- apertura ed accoglienza delle linee programmatiche del progetto educativo dell'Istituto.

Per realizzare queste finalità la comunità scolastica riconosce come soggetti dell'educazione:

- i genitori, primi responsabili dell'educazione dei figli;
- i docenti, formatori ed educatori degli allievi;
- la comunità religiosa, animatrice ed interprete del carisma educativo della comunità;
- gli operatori scolastici, collaboratori, con funzioni di natura varia, dell'attività educativo-didattica.

Sono questi i soggetti attivi di una Comunità Educante a favore dello studente come protagonista dell'itinerario educativo della scuola.

Lo studente, a sua volta, nel processo formativo:

- deve essere accolto tenendo nel dovuto conto la sua provenienza, i diversi tempi di sviluppo, di recupero e rafforzamento delle capacità affettive e relazionali;
- deve essere orientato alla scoperta della propria identità e alla graduale presa di coscienza delle proprie responsabilità;
- deve essere guidato all'acquisizione degli strumenti culturali per interpretare e comprendere le diverse realtà che lo circondano e a interagire con esse, ricevendo un aiuto personalizzato per orientarsi in ordine alle relazioni umane e alle scelte scolastiche e professionali successive.

L'azione educante viene indicata espressamente nel Patto educativo di corresponsabilità (si veda tra gli allegati alla voce "Patto educativo di responsabilità" le versioni di tale Patto, adattate alle esigenze delle singole scuole), un documento richiesto dalla norma, ma che per l'Istituto Maddalena di Canossa rappresenta il primo "mattoncino" di quell'alleanza educativa scuola-famiglia necessaria per formare i cittadini di domani.

A quali valori deve educare la nostra Comunità Educante?

Nello spirito delle idee fondamentali di un progetto educativo, l'Istituto si propone la formazione integrale umana e cristiana, individuale e sociale degli alunni, che implica un'educazione che punta a:

VALORI PERSONALI:

- formare uomini dotati di senso critico, capaci di realizzare scelte responsabili;
- trasmettere il vero senso della libertà, intesa come capacità di costruire la propria vita nella verità, nel rispetto, nella giustizia;
- stimolare il senso della creatività, inteso come bisogno di rinnovamento interiore e come vivo desiderio di migliorarsi.

VALORI SOCIALI:

- incoraggiare il giovane ad essere comunicativo;
- orientare le sue scelte vocazionali e professionali, scoprendo e coltivando le proprie attitudini;

- responsabilizzare il giovane ad un impegno personale e collettivo al servizio della società;
- educare al pluralismo ideologico e culturale con un atteggiamento di comprensione, rispetto e dialogo.

VALORI CRISTIANI:

- riconoscere e valutare da una prospettiva cristiana le posizioni politiche, economiche e sociali del mondo moderno, per un inserimento responsabile e coerente nella società;
- alimentare lo sviluppo e la crescita progressiva dei valori cristiani, offrendo una formazione seria, adatta all'età e alle esigenze dell'alunno;
- illuminare le situazioni della vita, i suoi orizzonti culturali, i suoi contrasti e le sue tensioni con la luce del messaggio evangelico.

6. IL PROFILO ESISTENZIALE: LE COMPETENZE TRASVERSALI E I PRINCIPI ISPIRATORI DELLA DIDATTICA

Il primo fattore che permette di dare unità, significatività, continuità, gradualità al percorso formativo è l'area delle finalità. Ogni insegnamento disciplinare, infatti, non è fine a se stesso; il suo senso è quello di concorrere attraverso la propria specificità alla formazione integrale della persona. Qual è il profilo di persona che vogliamo promuovere? Quali sono le caratteristiche che ogni disciplina può favorire nella persona?

Per rispondere a queste domande abbiamo declinato, a misura della nostra scuola, le competenze trasversali proposte dall'attuale letteratura nazionale ed internazionale. Abbiamo cercato soprattutto di tenere fermo il principio dell'integralità della persona, in quanto riteniamo che lo scopo della scuola sia proprio quello di concorrere ad una formazione dove siano promosse le dimensioni fondamentali dell'essere umano e dove l'alunno possa sviluppare le sue attitudini, inserendosi consapevolmente nell'ambiente che lo circonda, dando un positivo contributo nella relazione con gli altri.

CONOSCENZA DEL SÉ

- Acquisire consapevolezza delle proprie potenzialità, responsabilità e limiti, per essere parte attiva del proprio percorso formativo, non sentendosi mai arrivati.

RELAZIONE CON GLI ALTRI

- Interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.

COMPETENZE ESTETICHE, AMORE PER IL BELLO, IL VERO E IL GIUSTO

- Anello di congiunzione tra la conoscenza del sé e la relazione con gli altri, nella nostra realtà scolastica, è l'educazione al trascendente: educare alla fede diventa educare al dialogo, al confronto e all'accoglienza, manifestando rispetto dell'altrui libertà e identità. Diventa educare ad una apertura intelligente e appassionata alla realtà e al senso del mistero.

CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE

- Essere in grado di fruire di un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, stimolando creatività ed innovazione, in modo da realizzare buoni lavori che portino a comprendere come i fatti si creino, si evolvano e si rinnovino.

CAPACITÀ DI ASCOLTO, RIFLESSIONE, RIELABORAZIONE E SENSO CRITICO

- È l'abilità di perseverare nell'apprendimento, di organizzare il proprio metodo di studio anche mediante una efficace gestione del tempo e delle informazioni.

CURIOSITÀ E PASSIONE PER IL SAPERE

- Saper utilizzare i contenuti appresi per poter raggiungere una propria realizzazione individuale, consapevoli del fatto che l'apprendimento è frutto di una continua ricerca che porta con sé stupore e meraviglia.

Un secondo fattore che concorre a dare unità, significatività, continuità e gradualità al percorso formativo è la condivisione da parte di tutti i docenti di un orizzonte metodologico comune. Si tratta di fare in modo che le diverse azioni abbiano comuni principi regolatori. Le diverse didattiche disciplinari trovano un senso compiuto dentro una didattica generale che ispira l'azione della scuola. Per questo motivo si è pensato utile, anche in questo caso in modo aperto, cominciare a descrivere alcuni punti che noi riteniamo principi ispiratori del nostro fare scuola.

IL SAPERE, ATTRAVERSO IL SAPERE

- Nella prospettiva di una didattica costruttiva, il "sapere" è da intendersi come la capacità di acquisire e trasferire le conoscenze in situazioni diverse, di imparare ad imparare per risolvere situazioni problematiche reali.

IL FARE, ATTRAVERSO IL FARE

- È importante che l'azione didattica solleciti gli alunni ad agire, coniugando sempre azione e riflessività. L'obiettivo non è solo quello di trasmettere abilità specifiche, ma di accrescere la capacità di tradurre le idee in azioni. Valorizzare la dimensione del fare comporta coniugare sempre insieme l'espressività con la collaborazione e la solidarietà.

L'ESSERE, ATTRAVERSO L'ESSERE

- È importante mettere in atto una didattica attenta alla promozione delle capacità di autonomia, di giudizio e di responsabilità personale.

IL DIVENIRE, ATTRAVERSO IL DIVENIRE

- Guidare gli alunni in un percorso che porti all'acquisizione di consapevolezza, sia pure adeguata all'età, delle proprie capacità e riuscire, sulla base di esse, a immaginare e progettare il proprio futuro. Fare emergere le grandi domande sul mondo, sulle cose, su di sé e sugli altri, sul destino di ogni realtà, nel tentativo di trovare un senso che dia loro unità e giustificazione, nella consapevolezza tuttavia dei propri limiti di fronte alla complessità e all'ampiezza dei problemi sollevati.

PERSONALIZZAZIONE: ASCOLTO, APERTURA, ACCOGLIENZA, COLLABORAZIONE

- Garantire l'uguaglianza delle opportunità di fronte alle diverse forme di intelligenza, attivandosi per
 - offrire diversi linguaggi come risposta ai bisogni dei diversi stili cognitivi;
 - valorizzare le diversità attraverso momenti di accoglienza, di accettazione, di integrazione;
 - rispettare i ritmi, i tempi e le modalità di apprendimento e di esecuzione;
 - promuovere capacità e abilità cognitive con l'acquisizione di strumenti di conoscenza, per la formazione di un metodo di studio attraverso un approccio motivante ai percorsi disciplinari;
 - stimolare la curiosità verso la realtà e la relativa conoscenza;
 - organizzare l'offerta didattica tenendo conto della sua importanza per la salvaguardia della memoria storica e per la congiunzione tra passato e futuro.

ATTENZIONE ALL'INTERDISCIPLINARIETÀ: LA DIDATTICA PER COMPETENZE

- Integrare tra loro le diverse discipline favorendo una visione più chiara e meno frammentata della realtà. Ogni area disciplinare mantiene una sua specificità, ma si deve tendere ad individuare e sviluppare quelli che sono i loro punti di incontro. Questo approccio permette di avere una duplice ricaduta: agli alunni dà modo di avere una visione unitaria del sapere, appassionandosi ad un

argomento che viene loro presentato nelle sue svariate sfaccettature; per gli insegnanti diventa un mezzo di collaborazione e confronto. La didattica per competenze comporta per i docenti una grande capacità di condivisione dei momenti di programmazione, la condivisione di strumenti comuni di lavoro, la capacità di immaginare momenti didattici trasversali. *“Tutto ciò richiede l'adozione di un curriculum di istituto verticale, che assuma la responsabilità dell'educazione delle persone da 3 a 14 anni in modo unitario e organico, organizzato per competenze chiave, articolate in abilità e conoscenze e riferito ai Traguardi delle Indicazioni... Le caratteristiche dell'ambiente di apprendimento descritte nelle Indicazioni 2012 rappresentano una condizione imprescindibile per lo sviluppo delle competenze degli allievi e pertanto si caratterizzano come una “prescrittività” implicita”* (Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari, pp. 16-17). Il curriculum di Istituto verticale è riportato in questo PTOF nel capitolo 6.

7. INCLUSIONE ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

Tutte le realtà educative presenti in tutti gli ordini scolastici da tempo si sono impegnate, anche su sollecitazione del Ministero della Pubblica Istruzione, ad accogliere alunni diversamente abili e a promuovere rapporti proficui con le diverse istituzioni presenti sul territorio. Negli ultimi anni il quadro di riferimento normativo è stato strutturato e definito in modo chiaro (tutta la normativa e numerosi materiali sono disponibili, ad esempio, sul portale del Ministero e di Indire). Accanto agli allievi diversamente abili, la scuola come istituzione ha il compito di essere inclusiva verso tutte quelle possibili forme di difficoltà (fisiche, cognitive, sociali, culturali) che rischiano nel tempo di portare alla dispersione scolastica.

Tutte le scuole dell'Istituto Maddalena di Canossa prevedono l'inserimento di alunni con bisogni educativi speciali (BES), redigono un Piano Annuale dell'Inclusività (PAI) entro il mese di giugno di ogni anno (i PAI delle diverse scuole sono allegati al presente PTOF alla voce “Protocolli e PAI”), elaborano, dove vi sia il bisogno, piani educativi individualizzati (PEI) e piani di intervento personalizzati (PdP) con strumenti di sostegno e/o compensativi e dispensativi. L'Istituto – mediante i Coordinatori didattici delle singole scuole – si rapporta con gli Enti locali e con il Sistema sociosanitario nazionale. All'interno dell'Istituto è presente il Gruppo per l'Inclusione scolastica (GLI) che per condividere le linee guida e coordinare le attività dell'area inclusione delle 4 scuole ed è composto da un rappresentante per ogni scuola e condivide le linee. Inoltre, ogni scuola dell'Istituto ha è dotata di una figura di riferimento che segua, monitori tutte le situazioni BES presenti nella scuola e accompagni i docenti nel loro impegno didattico (Referente Area BES).

Con la consapevolezza che ogni allievo è speciale la scuola si impegna a far sì che ciascuno, secondo le proprie capacità e possibilità impari a:

- valorizzare le differenze e favorire il rispetto e la comprensione reciproca;
- promuovere un clima sociale positivo in cui le qualità umane siano un valore primario;
- creare legami autentici tra le persone;
- mettere in atto forme e modi di partecipazione ad “imprese comuni”.

Il processo di integrazione e valorizzazione di tutte le diversità è stimolo per la scuola ad assumere un atteggiamento di disponibilità all'innovazione. Le strategie si fondano su attività individualizzate, a piccolo gruppo, a classi/sezioni aperte, con una particolare attenzione rivolta alla costruzione di percorsi in armonia con i ritmi e gli stili di apprendimento.

8. ORGANI COLLEGIALI E DI PARTECIPAZIONE DI PLESSO

CONSIGLIO DI DIREZIONE: è il gruppo di coordinamento pedagogico e gestionale, che affianca il rappresentante dell'Ente Gestore; è costituito dal rappresentante dell'Ente Gestore stesso (la madre

superiore della Comunità delle Madri Canossiane di Monza), dai Coordinatori didattici delle quattro scuole dell'Istituto e dal Direttore di Plesso.

Ha il compito di individuare i bisogni formativi e di gestione e di far maturare in tutti gli operatori conoscenze e competenze, affinché il servizio svolto risponda ai requisiti, si adegui ai cambiamenti e migliori continuamente.

COLLEGIO DEI DOCENTI: ciascuna delle 4 scuole dell'Istituto (Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria, Scuola Secondaria di 1° grado e Licei) è dotata di un proprio Collegio Docenti. Il Collegio Docenti è l'organismo, composto da tutti i docenti di quella scuola, che definisce le regole generali a cui si deve uniformare l'attività didattico-educativa, elegge nel suo interno i membri delle varie eventuali Commissioni che partecipano attivamente al funzionamento dell'istituzione scolastica. Stabilisce, in accordo con l'Ente Gestore, tutte le iniziative culturali scolastiche ed extra-scolastiche rivolte agli studenti. In ogni grado scolastico operano ulteriori organi collegiali che garantiscono la partecipazione di tutte le componenti (docenti e genitori): assemblea di classe, consiglio di interclasse, consigli di classe.

COMMISSIONI: hanno l'incarico di seguire particolari aspetti della vita della singola scuola e dell'attività educativa, svolgendo compiti organizzativi, di studio e di supporto e proponendo al collegio dei docenti le iniziative maturate. Possono essere attivate o meno a seconda dei bisogni.

CONSIGLIO DI ISTITUTO: è l'organo di rappresentanza di tutte le componenti scolastiche ed è il luogo del confronto e della condivisione tra le diverse componenti della comunità scolastica: Direzione, Insegnanti, Genitori e – per la Scuola Superiore – Studenti. Le sue delibere sono sottoposte all'approvazione della Direzione. È composto da membri di diritto e membri eletti. Sono membri di diritto: il rappresentante del Gestore, il Direttore di Plesso, i Coordinatori delle Scuole dell'Istituto, un vicecoordinatore per ogni scuola dell'Istituto. Sono membri eletti: i Rappresentanti degli Insegnanti, del Personale Amministrativo e delle Segreterie, dei Genitori degli Alunni e – solo per le Scuole Superiori – degli Studenti. Rimane in carica per tre anni, ha una valenza consultiva circa le scelte generali di organizzazione e programmazione della vita della scuola, delibera l'adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali; sulla promozione di contatti con enti territoriali, scuole, istituti universitari, agenzie e strutture socio-educative e assistenziali, associazioni, al fine di realizzare scambi di informazioni o di esperienze e di intraprendere eventuali collaborazioni o in occasione degli open day e più in generale degli eventi promozionali; sulla partecipazione dell'Istituto ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo; quant'altro sia sottoposto dalla normativa, fatte salve le prerogative dell'Ente Gestore; sul Regolamento Interno di Istituto. Inoltre, viene informato sul tema dell'anno; sulle linee guida relative alla formazione dei docenti e degli operatori scolastici, sia per ciò che concerne la sicurezza, e la formazione primo soccorso, sia per le aree tematiche che riguardano la formazione didattica ed educativa dei docenti; sulla suddivisione in percentuale dei principali capitoli di spesa.

9. RAPPORTO SCUOLA-TERRITORIO

La scuola è chiamata ad interagire con la più vasta comunità sociale e territoriale. Fin dalla scuola dell'infanzia "la domanda di educazione può essere soddisfatta quando la famiglia, la scuola e le altre realtà formative cooperano costruttivamente fra loro in un rapporto di integrazione e di continuità" (dagli *Ordinamenti della Scuola dell'Infanzia*).

Nella realizzazione di questa interazione, la scuola può contare sul rapporto con numerose agenzie culturali ed educative, con cui già da tempo collabora. La territorialità è fondamentale e l'Istituto mostra un buon radicamento con il territorio.

Sono da evidenziare i rapporti con le seguenti istituzioni e realtà associative:

- Comune di Monza, con particolare riferimento agli Assessorati alla Cultura e alla Pubblica Istruzione ai Servizi Sociali, all'Ecologia, allo Sport e Tempo Libero;

- Comunità parrocchiali e religiose, sia per il loro apporto educativo che per le strutture che mettono a disposizione;
- Forze dell'ordine (Polizia Locale, Carabinieri, ecc.);
- Enti amministrativi e giuridici: Questura ecc.
- Associazioni di categoria: Assolombarda, ecc.
- Aziende del territorio, soprattutto per le attività di PCTO;
- Scuole dell'Infanzia e Primarie, sia pubbliche che private per le attività di PCTO;
- Giornali locali;
- Istituzioni educative, assistenziali e di volontariato, quali ad esempio:
 - AVIS e AIDO
 - Biblioteca Italiana per Ciechi "Regina Margherita"
 - Associazione Scacchi Cormano
 - Croce Rossa
 - Caritas
 - Pepita onlus
 - Associazione La Giraffa
 - Rete delle Scuole Superiori Paritarie
 - My open school Cambridge
 - ITK
 - RSA Sant'Andrea
 - Il Paese Ritrovato

10. TEMA EDUCATIVO TRASVERSALE TRIENNALE 2025-2028

Nel triennio 2025/ 2028 il tema sarà "Cittadini del Mondo, Costruttori di pace".

Nei tre anni ogni ordine di scuola si concentrerà sui seguenti verbi:

- 25/26 crescere
- 26/27 conoscere
- 27/28 condividere

11. GLI SPAZI SCOLASTICI

L'Istituto è sito in un ampio stabile che ha due ingressi: da via Santa Croce 5 (Front Office e Scuole Primaria, Secondaria di 1° grado e Superiori) e da viale Petrarca 4 (Scuola dell'Infanzia).

L'edificio ha 5 piani, numerati da 0 a 4:

- Il piano 0 è occupato da alcune aule di classe e dal Laboratorio Informatico della Scuola Primaria, dal Laboratorio Musicale, dalle due palestre e dai locali della mensa e della cucina; è presente anche l'Ufficio Amministrazione.
- Il piano 1 è destinato alla Scuola dell'Infanzia (Aule di sezione, Salone comune, Ufficio della Coordinatrice, Aula Insegnanti) e alla Scuola Primaria (Aule di classe, Aula Inclusione, Ufficio della Coordinatrice, Aula Insegnanti, che funge anche da Biblioteca di Istituto); ospita anche l'Aula Magna (di uso comune e configurabile anche come cappella per la preghiera e le celebrazioni liturgiche), la Segreteria Didattica della Scuola dell'Infanzia e dei Licei; la Direzione di Plesso e il Front Office.

- Il piano 2 ospita in un'ala la Scuola Secondaria di 1° grado (Aule di classe, Laboratorio di Informatica, Ufficio della Coordinatrice, Aula Insegnanti); e nell'altra ala la Scuola dell'Infanzia (Aule di Sezione e Palestra della Scuola).
- Il piano 3 ospita le Aule di classe e l'Aula insegnanti dei Licei.
- Il piano 4 accoglie alcune Aule di classe dei Licei e i Laboratori (Linguistico e Informatico della Scuola Superiore, e il Laboratorio di Scienze Naturali e Fisica) oltre che lo Sportello psicologico.

Tutte le Aule di classe della Scuola Primaria, della Secondaria di 1° grado e dei Licei e tutti i Laboratori sono dotati di LIM e pc connesso tramite fibra ottica a Internet. Anche 4 aule della Scuola dell'Infanzia sono dotate di LIM e pc connesso a Internet.

Le Aule sono tutte molto luminose, alte e ampie (anche durante il periodo di pandemia erano garantiti gli spazi di sicurezza tra i banchi per garantire il distanziamento sociale quando era permessa la didattica in presenza), i corridoi spaziosi e luminosi; tutti gli spazi interni ed esterni sono messi in sicurezza secondo la normativa vigente e tutti gli spazi sono accessibili anche a eventuali portatori di handicap. È previsto un programma giornaliero di pulizia e sanificazione che viene effettuato con particolare cura e nel rispetto degli orari delle attività didattiche ed educative.

L'edificio è circondato da tre ampi spazi aperti (Cortili) utilizzati anche per attività ricreative e sportive, uno dei quali piantumato con alberi secolari di ampio fusto.

12. DAL RAV AL PTOF AL PDM

Come ricordato all'inizio (par. 1.), il Piano Triennale dell'Offerta Formativa orienta l'azione didattica di ciascuna scuola. Per poter operare al meglio le singole realtà hanno dato avvio ad un processo di autovalutazione interna (Rapporto di Autovalutazione: RAV; i RAV delle singole scuole si trovano su Scuola in chiaro e sul nostro sito www.canossianemonza.it) sulla base di precisi indicatori ministeriali e, successivamente, hanno messo in campo azioni di miglioramento (Piano di Miglioramento: PdM; il Piano di Miglioramento di Istituto è allegato al presente PTOF alla voce "Piano di Miglioramento").

Il processo che nasce dall'attività di autovalutazione, fondamentale per ogni Istituto che vuole crescere, necessita di un Piano di miglioramento che definisca, in funzione della priorità, alcuni traguardi di lungo periodo e obiettivi di processo.

Nei RAV invece sono stati esplicitati: l'analisi di contesto in cui opera l'Istituto, l'inventario delle risorse, gli esiti documentati degli apprendimenti degli scolari e studenti, la descrizione dei processi messi in atto.

I RAV e il Piano di Miglioramento si configurano di conseguenza come allegati fondamentali del presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

13. LE PRIORITÀ D'ISTITUTO PER IL TRIENNIO 2025-2028

Le azioni di miglioramento previste nel triennio 2025-2028 vengono declinate in termini di risultati attesi, indicatori da monitorare, modalità di rilevazione, risorse strumentali e professionali, tempi di realizzazione nella logica del miglioramento. Qui, estrapolandoli dal PdM si ricordano solo gli obiettivi di processo:

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVI DI PROCESSO	È CONNESSO ALLE PRIORITÀ...	
		1	2

CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE	1	Lavorare a UDA trasversali, che coinvolgano più materie e i diversi ordini di scuola, senza perdere la specificità delle singole discipline. Valorizzare il contesto storico in cui la scuola è inserita, sia rivedendo in parte il curriculum, sia creando nuovi legami con il territorio.	Proseguire in un'azione didattica che punti sia all'acquisizione di contenuti che all'acquisizione di competenze. Mettere in atto azioni didattiche innovative. Proseguire nell'attuazione di prove oggettive circa la preparazione degli allievi (ad esempio certificazioni Cambridge).	Proseguire in un'azione didattica che punti sia all'acquisizione di contenuti che all'acquisizione di competenze. Analisi attenta dei risultati Invalsi. Attuare percorsi non solo di recupero, ma anche di potenziamento.
	2	Avere una sempre maggiore condivisione dei criteri di valutazione, in particolare tra gli ultimi anni della scuola primaria e la secondaria.	Proseguire in un'azione didattica che punti sia all'acquisizione di contenuti che all'acquisizione di competenze. Analisi attenta dei risultati Invalsi. Attuare percorsi non solo di recupero, ma anche di potenziamento.	
AMBIENTE DI APPRENDIMENTO	3	Sfruttare al meglio gli spazi scolastici, rendendo le lezioni più "multimediali". Migliorare gli ambienti di apprendimento in funzione di una didattica innovativa. Predisporre progetti didattici in base alle nuove strumentazioni/spazi che la scuola fornirà. Migliorare la qualità degli ambienti di apprendimento con aule funzionali alla didattica per competenze.	Proseguire in un'azione didattica che punti sia all'acquisizione di contenuti che all'acquisizione di competenze. Mettere in atto azioni didattiche innovative. Proseguire nell'attuazione di prove oggettive circa la preparazione degli allievi (ad esempio certificazioni Cambridge).	Attivare una didattica per competenze secondo le otto competenze chiave europee.
INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE	4	Proseguire nell'opera di potenziamento dell'inclusione attraverso la valorizzazione delle buone pratiche già in atto.	Proseguire in un'azione didattica che punti sia all'acquisizione di contenuti che all'acquisizione di competenze. Mettere in atto azioni didattiche innovative. Proseguire nell'attuazione di prove oggettive circa la preparazione degli allievi (ad esempio certificazioni Cambridge).	

CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO	5	Accompagnare genitori e alunni, attraverso il progetto Orientamento, ad una scelta della scuola successiva condivisa e consapevole. Rafforzare il senso di appartenenza all'Istituto, favorendo il completamento del Primo Ciclo d'Istruzione in continuità nelle nostre scuole e, per quanto possibile e compatibilmente con il consiglio orientativo, anche in continuità con la Scuola di 2° grado dell'Istituto.	Continuare a monitorare i risultati scolastici degli ex-alunni passati alla scuola superiore. Lavorare sull'autovalutazione degli allievi.	Priorità non prevista dal RAV (annuale): favorire occasioni di incontro con gli ex-alunni nei momenti di orientamento delle classi.
ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA	6	C'è la necessità di creare una continuità progettuale sempre più solida dall'Infanzia alla Secondaria di I grado e II grado. Alcuni progetti sono stati avviati, ma è necessario un maggior scambio di informazioni tra i gradi scolastici e un potenziamento delle progettualità	Attivare una didattica per competenze secondo le otto competenze chiave europee.	
SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE	7	Valorizzare maggiormente i docenti per quel che concerne le attività extracurricolari. Reperire risorse per valorizzarne lo spirito di progettualità.	Proseguire in un'azione didattica che punti sia all'acquisizione di contenuti che all'acquisizione di competenze. Mettere in atto azioni didattiche innovative. Proseguire nell'attuazione di prove oggettive circa la preparazione degli allievi (ad esempio certificazioni Cambridge).	
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	8	Aprirsi sempre più sul territorio, ampliando la rete con le realtà che già vi operano e erogano servizi (territorialità). Essere punto di riferimento per la formazione aperta al territorio, per accogliere studenti in tirocinio universitario e delle Scuole Superiori negli stage dei PCTO. Consolidare l'alleanza educativa con le famiglie.	Attivare una didattica per competenze secondo le otto competenze chiave europee.	

L'Istituto Maddalena di Canossa per ogni grado scolastico attiva numerosi Progetti educativi e Laboratori in orario curricolare ed extracurricolari, avvalendosi della collaborazione anche di Enti esterni. Ogni anno, a Giugno, il Collegio dei Docenti di ogni grado scolastico programma le attività per l'anno successivo. Sia i Laboratori che i Progetti sono in stretta connessione con l'attività didattica curricolare e frutto di una attenta e meditata progettazione. Per i Progetti, le attività extracurricolari e i Laboratori si rimanda ai sottostanti capitoli dedicati alle singole scuole e alla parte "Allegati" del presente PTOF, dove è possibile visionare ogni singola scheda progettuale.

STRATEGIE

INTRODUZIONE

Il Piano di Miglioramento si articola in 4 sezioni:

1. Scegliere gli obiettivi di processo più utili e necessari alla luce delle priorità individuate nella sezione 5 del RAV.
2. Decidere le azioni più opportune per raggiungere gli obiettivi scelti.
3. Pianificare gli obiettivi di processo individuati.
4. Valutare, condividere e diffondere i risultati alla luce del lavoro svolto dal Nucleo Interno di Valutazione.

Responsabile del piano: Madre Maria Angela Ravasio

Referente/i del Piano: Il Consiglio di Direzione: Madre Maria Angela Ravasio - Stefano Pelizzoni - Viviana Gatto - Nicoletta Fantini - Elena Beretta.

Nucleo di autovalutazione: Il Consiglio di Direzione: Madre Maria Angela Ravasio - Stefano Pelizzoni - Viviana Gatto - Nicoletta Fantini - Elena Beretta.

I Collegi dei Docenti dell'Istituto.

Il presente Piano di Miglioramento è allegato al Piano triennale dell'Offerta Formativa dell'Istituto per il 2025-2028.

1. SCEGLIERE GLI OBIETTIVI DI PROCESSO PIÙ RILEVANTI E NECESSARI IN TRE PASSI

Nella sezione 5 del RAV la scuola ha indicato alcuni obiettivi di processo che intende perseguire per raggiungere i traguardi connessi alle priorità. Per assicurarsi che la strada imboccata sia quella giusta la pianificazione del miglioramento riparte da qui: La scelta degli obiettivi è corretta? Sono questi gli obiettivi più utili alla promozione di un processo innovativo nella scuola? Sono connessi tra loro? E, soprattutto, la scuola si trova in condizioni oggettivamente favorevoli per la loro attuazione?

1.1 VERIFICARE LA CONGRUENZA TRA OBIETTIVI DI PROCESSO E PRIORITÀ/TRAGUARDI

La scuola esplicita la connessione tra ciascuno degli obiettivi di processo e le priorità individuate. Tale connessione deriva dal potenziale impatto che l'obiettivo potrà avere sul raggiungimento dei traguardi relativi alle priorità. In base a queste considerazioni, ogni obiettivo di processo può essere messo in relazione solo con una o con entrambe le priorità strategiche precedentemente identificate. In questo modo si ottiene un quadro sinottico degli obiettivi di processo, collegati alle priorità e ai traguardi.

Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche

(Elencare gli obiettivi di processo come indicati nella sezione 5 del RAV e barrare le colonne 1 e/o 2 per indicare l'attinenza di ciascuno a una o entrambe le priorità)

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVI DI PROCESSO	È CONNESSO ALLE PRIORITÀ...	
		1	2
Curricolo, progettazione e valutazione	Lavorare a uda trasversali, che coinvolgano più materie e i diversi ordini di scuola, senza perdere la specificità delle singole discipline.	Proseguire in un'azione didattica che punti sia all'acquisizione di contenuti che all'acquisizione di competenze. Mettere in atto azioni didattiche innovative.	Attivare una didattica per competenze secondo le otto competenze chiave europee. Analisi attenta dei risultati Invalsi. Attuare percorsi non solo di recupero, ma anche di potenziamento.
Ambiente di apprendimento	Sfruttare al meglio gli spazi scolastici. Migliorare i contesti di apprendimento in funzione di progetti didattici innovativi.	Proseguire in un'azione didattica che punti sia all'acquisizione di contenuti che all'acquisizione di competenze. Mettere in atto azioni didattiche innovative.	Attivare una didattica per competenze secondo le otto competenze chiave europee. Analisi attenta dei risultati INVALSI. Attuare percorsi di recupero e non solo orientamento. Continuare a monitorare i risultati scolastici degli ex-alunni passati alla scuola superiore. Lavorare nel Triennio della Scuola Secondaria di 2° grado per colmare le lacune emerse nelle prove standardizzate del 2° anno.
Inclusione e differenziazione	Proseguire nell'opera di potenziamento dell'inclusione attraverso la valorizzazione delle buone pratiche già in atto.	Proseguire in un'azione didattica che punti sia all'acquisizione di contenuti che all'acquisizione di competenze. Mettere in atto azioni didattiche innovative.	Analisi attenta dei risultati INVALSI. Attuare percorsi di recupero e non solo orientamento. Attivare una didattica per competenze secondo le otto competenze chiave europee. Continuare a monitorare i risultati scolastici degli ex-alunni passati alla scuola superiore. Lavorare nel Triennio della Scuola Secondaria di 2° grado per colmare le lacune emerse nelle prove standardizzate del 2° anno. Lavorare sull'autovalutazione degli allievi.
Continuità e orientamento	Accompagnare genitori e alunni, attraverso il progetto Orientamento,	Proseguire in un'azione didattica che punti sia all'acquisizione di contenuti	

	ad una scelta della scuola successiva condivisa e consapevole/dei percorsi universitari post diploma. Rafforzare il senso di appartenenza all'Istituto, favorendo il completamento del Primo Ciclo d'Istruzione in continuità nelle nostre scuole e, per quanto possibile e compatibilmente con il consiglio orientativo, anche in continuità con la Scuola di 2° grado dell'Istituto.	che all'acquisizione di competenze. Mettere in atto azioni didattiche innovative. Continuare a monitorare i risultati scolastici degli ex-alunni passati alla scuola superiore. Lavorare sull'autovalutazione degli allievi. Lavorare nel Triennio della Scuola Secondaria di 2° grado per colmare le lacune emerse nelle prove standardizzate del 2° anno.	
Orientamento strategico e organizzazione della scuola.	C'è la necessità di creare una continuità progettuale sempre più solida dall'Infanzia alla Secondaria di I grado e II grado. Alcuni progetti sono stati avviati, ma è necessario un maggior scambio di informazioni tra i gradi scolastici e un potenziamento delle progettualità.	Proseguire in un'azione didattica che punti sia all'acquisizione di contenuti che di competenze. Mettere in atto azioni didattiche innovative. Attivare una didattica per competenze secondo le otto competenze chiave europee.	Continuare a monitorare i risultati scolastici degli ex-alunni passati alla scuola superiore. Lavorare sull'autovalutazione degli allievi. Lavorare nel Triennio del Liceo per colmare le lacune emerse nelle prove standardizzate europee del secondo anno.
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Valorizzare maggiormente i docenti per quel che concerne le attività curriculari ed extracurricolari.	Proseguire in un'azione didattica che punti sia all'acquisizione di contenuti che all'acquisizione di competenze. Mettere in atto azioni didattiche innovative.	Analisi attenta dei risultati INVALSI. Attuare percorsi di recupero e non solo orientamento. Attivare una didattica per competenze secondo le otto competenze chiave europee.
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Aprirsi sempre più sul territorio, ampliando la rete con le realtà che già vi operano e erogano servizi. Essere punto di riferimento per la formazione aperta al territorio. Rendersi disponibili ad accogliere studenti in tirocinio universitario e delle Scuole Superiori negli stage dei PCTO. Consolidare l'alleanza educativa con le famiglie.	Continuare a monitorare i risultati scolastici degli ex-alunni passati alla scuola superiore. Lavorare sull'autovalutazione degli allievi. Lavorare nel Triennio del Liceo per colmare le lacune emerse nelle prove standardizzate europee del secondo anno.	Proseguire in un'azione didattica che punti sia all'acquisizione di contenuti che all'acquisizione di competenze. Mettere in atto azioni didattiche innovative.

1.2 ELABORARE UNA SCALA DI RILEVANZA DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO

Al fine di valutare la rilevanza di ciascuno degli obiettivi di processo, è importante compiere una stima della loro fattibilità. Ad ogni obiettivo si attribuisce un valore di fattibilità e uno di impatto, determinando una scala di rilevanza.

La stima dell'*impatto* implica una valutazione degli effetti che si pensa possano avere le azioni messe in atto al fine di perseguire l'obiettivo descritto.

La stima della *fattibilità* si attua sulla base di una valutazione delle reali possibilità di realizzare le azioni previste, tenendo conto delle risorse umane e finanziarie a disposizione. Si considerano i punteggi da 1 a 5 come segue:

1= nullo **2**= poco **3**= abbastanza **4**=molto **5**= del tutto

Il prodotto dei due valori fornisce una scala di rilevanza degli obiettivi di processo da mettere in atto.

Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto

(Al fine di calcolare la rilevanza dell'obiettivo utilizzare la tabella riportando le stime sulla fattibilità e sull'impatto e il prodotto dei due valori numerici.)

	OBIETTIVO DI PROCESSO ELENCATI	FATTIBILITÀ (DA 1 A 5)	IMPATTO (DA 1 A 5)	PRODOTTO: VALORE CHE IDENTIFICA LA RILEVANZA DELL'INTERVENTO
1	Lavorare a uda trasversali, che coinvolgano più materie e i diversi ordini di scuola, senza perdere la specificità delle singole discipline.	5	4	20
2	Sfruttare al meglio gli spazi scolastici. Migliorare i contesti di apprendimento in funzione di progetti didattici innovativi.	4	4	16
3	Proseguire nell'opera di potenziamento dell'inclusione attraverso la valorizzazione delle buone pratiche già in atto.	4	5	20
4	Accompagnare genitori e alunni, attraverso il progetto Orientamento, ad una scelta della scuola successiva condivisa e consapevole/dei percorsi universitari post diploma. Rafforzare il senso di appartenenza all'Istituto, favorendo il completamento del Primo Ciclo d'Istruzione in continuità nelle nostre scuole e, per quanto possibile e compatibilmente con il consiglio orientativo, anche in continuità con la Scuola di 2° grado dell'Istituto.	4	5	20
5	C'è la necessità di creare una continuità progettuale sempre più solida dall'Infanzia alla Secondaria di I grado e II grado. Alcuni progetti sono stati avviati, ma è necessario un maggior scambio di informazioni tra i gradi scolastici e un potenziamento delle progettualità.	4	4	16
6	Valorizzare maggiormente i docenti per quel che concerne le attività curriculari ed extracurriculari.	4	5	20

7	Aprirsi sempre più sul territorio, ampliando la rete con le realtà che già vi operano e erogano servizi. Essere punto di riferimento per la formazione aperta al territorio. Rendersi disponibili ad accogliere studenti in tirocinio universitario e delle Scuole Superiori negli stage dei PCTO. Consolidare l'alleanza educativa con le famiglie.	4	5	20
----------	--	---	---	----

1.3 RIDEFINIRE L'ELENCO DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO E INDICARE I RISULTATI ATTESI, GLI INDICATORI DI MONITORAGGIO DEL PROCESSO E LE MODALITÀ DI MISURAZIONE DEI RISULTATI

Sulla base del lavoro precedente, la scuola ha definito una lista ordinata degli obiettivi di processo, che saranno oggetto della successiva pianificazione.

	OBIETTIVO DI PROCESSO ELENCATI	PRODOTTO: VALORE CHE IDENTIFICA LA RILEVANZA DELL'INTERVENTO
1	Lavorare a uda trasversali, che coinvolgano più materie e i diversi ordini di scuola, senza perdere la specificità delle singole discipline.	20
7	Aprirsi sempre più sul territorio, ampliando la rete con le realtà che già vi operano e erogano servizi. Essere punto di riferimento per la formazione aperta al territorio. Rendersi disponibili ad accogliere studenti in tirocinio universitario e delle Scuole Superiori negli stage dei PCTO. Consolidare l'alleanza educativa con le famiglie.	20
3	Proseguire nell'opera di potenziamento dell'inclusione attraverso la valorizzazione delle buone pratiche già in atto.	20
4	Accompagnare genitori e alunni, attraverso il progetto Orientamento, ad una scelta della scuola successiva condivisa e consapevole. Rafforzare il senso di appartenenza all'Istituto, favorendo il completamento del Primo Ciclo d'Istruzione in continuità nelle nostre scuole e, per quanto possibile e compatibilmente con il consiglio orientativo, anche in continuità con la Scuola di 2° grado dell'Istituto.	20
6	Valorizzare maggiormente i docenti per quel che concerne le attività curricolari ed extracurricolari.	20
5	C'è la necessità di creare una continuità progettuale sempre più solida dall'Infanzia alla Secondaria di I grado e II grado. Alcuni progetti sono stati avviati, ma è necessario un maggior scambio di informazioni tra i gradi scolastici e un potenziamento delle progettualità.	16
2	Sfruttare al meglio gli spazi scolastici. Migliorare i contesti di apprendimento in funzione di progetti didattici innovativi.	16

Per ciascun obiettivo è necessaria una chiara definizione dei risultati attesi e degli indicatori su cui basare la misurazione periodica dei processi attivati, ai fini del monitoraggio dell'efficacia delle azioni intraprese. I risultati attesi e gli indicatori di processo devono essere espressi in una forma concreta e osservabile e saranno recuperati al momento del monitoraggio delle singole azioni.

Risultati attesi e monitoraggio

(Nella colonna "indicatori di monitoraggio" esprimere un elemento su cui basare il controllo periodico del processo in atto. L'indicatore dovrebbe essere un valore misurabile o comunque accertabile in modo univoco)

	OBIETTIVO DI PROCESSO IN VIA DI ATTUAZIONE	RISULTATI ATTESI	INDICATORI DI MONITORAGGIO	MODALITÀ DI RILEVAZIONE
1	Lavorare a UDA trasversali, che coinvolgano più materie e i diversi ordini di scuola, senza perdere la specificità delle singole discipline.	1) Prassi didattica e di progettazione comuni a tutti i docenti. 2) Miglioramento della didattica per competenze.	1) Schede, programmazioni disciplinari/progettazione pianificati nei tempi e nelle modalità di realizzazione. 2) Verifica in itinere della progettazione.	1) Consigli di classe periodici. 2) Collegio docenti di ogni ordine di scuola sia periodicamente che nella verifica collegiale di giugno. 3) Consiglio di Direzione.
2	Aprirsi sempre più sul territorio, ampliando la rete con le realtà che già vi operano e erogano servizi. Essere punto di riferimento per la formazione aperta al territorio. Rendersi disponibili ad accogliere studenti in tirocinio universitario e delle Scuole Superiori negli stage dei PCTO. Consolidare l'alleanza educativa con le famiglie.	1) Ampliare la rete di Enti e Associazioni del territorio con cui la scuola collabora. 2) Potenziare la rete con le scuole dell'Infanzia e con le scuole del territorio. 3) Prevedere la collaborazione per progetti relativi ai PCTO e i tirocini con l'università. 4) Organizzare incontri formativi per la formazione degli adulti.	1) Monitoraggio annuale degli accordi di rete con Scuole, associazioni, università. 2) Monitoraggio in itinere nei collegi dei docenti dei progetti attivati.	1) Verifica nel consiglio di Direzione e nei collegi docenti di ogni ordine.
3	Proseguire nell'opera di potenziamento dell'inclusione attraverso la valorizzazione delle buone pratiche già in atto.	1) Potenziare la prassi personalizzazione della didattica. 2) Verificare periodicamente il protocollo per l'inclusione degli alunni stranieri e con disagio socio-economico e culturale in tutte le scuole.	1) Osservazione in classe da parte dei docenti in infanzia, Primaria e Secondaria di I grado e II grado. 2) Analisi Bes Consigli di Classe verbalizzate.	1) Verifica periodica del PAI di ogni ordine di scuola nel collegio docenti plenario di Giugno. 2) Verifica in itinere del GLO e del GLI.
4	Accompagnare genitori e alunni, attraverso il progetto Orientamento, ad una scelta della scuola successiva condivisa e consapevole. Rafforzare il senso di appartenenza all'Istituto,	1) Maggior conoscenza della situazione in ingresso degli allievi e dei loro bisogni. 2)	1) Prove Invalsi. 2) Risultati in uscita alla Scuola Secondaria di II grado.	1) Primaria e Secondaria di Secondo grado: incontri periodici per il passaggio di

	favorendo il completamento del Primo Ciclo d'Istruzione in continuità nelle nostre scuole e, per quanto possibile e compatibilmente con il consiglio orientativo, anche in continuità con la Scuola di 2° grado dell'Istituto.	Migliorare e potenziare i risultati in uscita degli allievi. 3) Favorire un processo di orientamento consapevole verso le scuole di II grado e università post diploma.	3) Consiglio orientativo.	informazioni con la Scuola secondaria di I grado in uscita e in entrata. 2) Verifica progetto orientamento nei Collegi docenti di verifica di Giugno. 3) Analisi dati iscrizioni nel passaggio di grado alunni interni. 4) Colloqui con le famiglie in vista dell'iscrizione.
5	Valorizzare maggiormente i docenti per quel che concerne le attività extracurricolari.	1) Attivare percorsi extracurricolari valorizzando le risorse interne. 2) Valorizzare i docenti che nel loro curriculum hanno risorse umane utili a far crescere le competenze collegiali. 3) Favorire la formazione dei docenti.	1) Consiglio di Direzione in itinere.	1) Verifica nel Consiglio di Direzione di giugno.
6	C'è la necessità di creare una continuità progettuale sempre più solida dall'Infanzia alla Secondaria di I grado e II grado. Alcuni progetti sono stati avviati, ma è necessario un maggior scambio di informazioni tra i gradi scolastici e un potenziamento delle progettualità.	1) Attivare progetti in continuità tra i vari gradi scolastici. 2) Implementazione dello stile di insegnamento per competenze e degli spazi di apprendimento innovativi.	1) Riunioni periodiche di monitoraggio tra Coordinatori.	1) Collegio docenti di ogni ordine di scuola nella verifica collegiale di Giugno. 2) Consiglio di Direzione.
7	Sfruttare al meglio gli spazi scolastici, rendendo le lezioni più "multimediali". Migliorare i contesti di apprendimento in funzione di progetti didattici innovativi.	1) Utilizzare la didattica per competenze ed essere aperti a nuove modalità didattiche.	1) Monitoraggio dell'uso dei laboratori e della strumentazione tecnologica nelle classi (pc e LIM). 2) Monitoraggio dell'uso di applicazioni per la didattica.	1) Collegio docenti sia periodicamente che nella verifica collegiale di Giugno.

2. AZIONI PER RAGGIUNGERE CIASCUN OBIETTIVO DI PROCESSO

1 Lavorare a uda trasversali, che coinvolgano più materie e i diversi ordini di scuola, senza perdere la specificità delle singole discipline.

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

AZIONE PREVISTA	EFFETTI POSITIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A MEDIO TERMINE	EFFETTI NEGATIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A MEDIO TERMINE	EFFETTI POSITIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A LUNGO TERMINE	EFFETTI NEGATIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A LUNGO TERMINE
Schede progetto uniformi con tempi e modalità di realizzazione in tutti i gradi scolastici.	Lavoro condiviso, possibilità di confronto tra i docenti.	Non previsti	Creare strumenti di lavoro condivisi che portino a criteri di valutazione omogenei.	Non previsti
Utilizzo del registro elettronico in Primaria nella valutazione per competenze.	Attuazione del curricolo verticale.	Non previsti	Miglioramento della didattica per competenze (+ rubriche valutative).	Non previsti
Uda in CLIL in Primaria e Secondaria di I grado e II grado.	Potenziamento del percorso di inglese.	Necessità di maggiore attenzione nella stesura dell'orario scolastico.	A lungo termine, attraverso la certificazione Cambridge alla fine della classe V sarà possibile verificare gli esiti e eventuali miglioramenti. Miglioramento nelle prove Invalsi.	Non previsti
Almeno un progetto verticale all'anno in Primaria e Secondaria di I grado e II grado.	Una scansione della progettazione didattica condivisa.	Non previsti	Condivisione di prassi comuni.	Non previsti

Caratteri innovativi

CARATTERI INNOVATIVI DELL'OBIETTIVO	CONNESSIONE CON IL QUADRO DI RIFERIMENTO DI CUI IN APPENDICE A E B
L'utilizzo delle UDA si configura come una visione diversa, "altra" rispetto alla programmazione lineare. La didattica per competenze, seppur non totalizzante nella programmazione, permette a tutti gli alunni di attivare le proprie risorse (maggiore inclusività).	Trasformare il modello trasmissivo della scuola.
La scuola come comunità è parte del territorio e deve essere aperta a proposte formative e didattiche che richiedono una collaborazione con il territorio.	Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio.

La presenza di insegnanti specialista di inglese nella Primaria e di docente madrelingua in tutti gli ordini di scuola permettono di modulare le Uda in maniera innovativa e bilingue.

Valorizzazione delle competenze linguistiche e utilizzo della metodologia CLIL.

2 Aprirsi sempre più sul territorio, ampliando la rete con le realtà che già vi operano e erogano servizi. Rendersi disponibili ad accogliere studenti in tirocinio universitario e delle Scuole Superiori negli stage di PCTO. Consolidare l'alleanza educativa con le famiglie.

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

AZIONE PREVISTA	EFFETTI POSITIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A MEDIO TERMINE	EFFETTI NEGATIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A MEDIO TERMINE	EFFETTI POSITIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A LUNGO TERMINE	EFFETTI NEGATIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A LUNGO TERMINE
Accordo con l'Oratorio del Duomo.	Utilizzo degli spazi per attività sportive.	Non previsti	Potenziamento delle attività sportive.	Non previsti
Accordo di rete con associazioni ed enti pubblici vari per progetti didattici e non (Scacchi, Bullismo, Web Sicuro, Educazione stradale, Biblioteca dei ciechi, ecc.)	Potenziamento delle attività didattiche e far conoscere agli allievi l'offerta culturale del territorio.	Non previsti	Implementazione di percorsi didattici.	Non previsti
Progettualità di sostegno sociale con Enti del Comune di Monza (NPI, servizi sociali ecc.).	Miglioramento della gestione degli studenti con fragilità e reperimento risorse.	Non previsti	Attuare progetti di inclusione sociale e di risposta al rischio di abbandono scolastico e di supporto educativo alla genitorialità, permetterà a tutti gli studenti di acquisire una maggiore consapevolezza sociale e una maggiore apertura verso i bisogni del prossimo e ad alcune famiglie di acquisire corrette pratiche educative.	Non previsti
Rete delle Scuole superiori Paritarie di Monza	Aiuto reciproco nella realizzazione di progetti, nello studio di novità legislative, nello scambio di docenti.	Non previsti	Non prevedibili	Non previsti

Caratteri innovativi

CARATTERI INNOVATIVI DELL'OBIETTIVO	CONNESSIONE CON IL QUADRO DI RIFERIMENTO DI CUI IN APPENDICE A E B
L'Istituto Maddalena di Canossa di Monza si pone come realtà viva, attiva e aperta al territorio. Collabora con numerosi progetti con le realtà / gli Enti che hanno come fine l'educazione e la crescita personale dei giovani e si pone come priorità l'attenzione della formazione integrale della persona.	Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio.

3 Proseguire nell'opera di potenziamento dell'inclusione attraverso la valorizzazione delle buone pratiche già in atto.

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

AZIONE PREVISTA	EFFETTI POSITIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A MEDIO TERMINE	EFFETTI NEGATIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A MEDIO TERMINE	EFFETTI POSITIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A LUNGO TERMINE	EFFETTI NEGATIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A LUNGO TERMINE
Osservazione in classe da parte della referente BES. Dialogo costante con le famiglie degli alunni BES.	Possibilità di una analisi immediata di eventuali situazioni di difficoltà nell'apprendimento condivisa tra docente e referente BES.	Non previsti	Attraverso il lavoro del referente esterno per l'Area BES sarà possibile verificare l'intero processo e supportare le famiglie nel percorso.	Non previsti
Coinvolgimento attivo nella programmazione degli assistenti ad personam come ulteriore risorsa professionale.	Prassi condivise con i docenti nell'elaborazione dei documenti per l'area BES e nei processi di apprendimento degli allievi.	Non previsti	Maggior efficacia dell'azione didattica nei confronti degli allievi di area BES.	Possibili difficoltà legate al contratto diverso degli assistenti ad personam e di una loro scarsa collaborazione di alcuni di loro.
Individuare prassi comuni per il supporto agli allievi stranieri (L2 o in condizioni di svantaggio culturale.	Prassi condivise da parte dei docenti di ogni grado nella gestione di situazioni interculturali.	Non previsti	Il processo richiede tempo e il miglioramento costante nella condivisione delle metodologie.	Possibili incomprensioni in termini interculturali che andranno affrontate con serenità e superate.
Elaborazione PEI /Pdp e elaborazione del PAI con referente area BES.	Prassi condivise tra i docenti nell'elaborazione dei documenti per l'area BES.	Necessità di tempi maggiore di elaborazione dei documenti.	Aumento delle competenze nell'area BES di tutti i docenti.	Non previsti

Caratteri innovativi

CARATTERI INNOVATIVI DELL'OBIETTIVO	CONNESSIONE CON IL QUADRO DI RIFERIMENTO DI CUI IN APPENDICE A E B
La definizione di un organigramma definito e chiaro a tutti i docenti e la stesura di un iter preciso per l'intervento nell'Area BES permetterà di intervenire precocemente per potenziare l'inclusione scolastica. L'individualizzare e il personalizzare non porteranno inoltre a rischi di esclusione: ogni processo avverrà in aula con la possibilità di ore di copresenza e di sostegno secondo procedure studiate e ripetibili.	Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati.
L'osservazione in classe, il lavoro in équipe (ivi compreso l'assistente ad personam, oltre all'insegnante di sostegno e a eventuali copresenze), l'elaborazione condivisa dei documenti, e il lavoro anche degli alunni in peer to peer porterà ad un sicuro potenziamento dei percorsi individualizzati.	Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni.

4 Accompagnare genitori e alunni, attraverso il progetto Orientamento, ad una scelta della scuola successiva condivisa e consapevole. Rafforzare il senso di appartenenza all'Istituto, favorendo il completamento del Primo Ciclo d'Istruzione in continuità nelle nostre scuole e, compatibilmente con il consiglio orientativo, anche con la Scuola di 2° grado dell'Istituto.

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

AZIONE PREVISTA	EFFETTI POSITIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A MEDIO TERMINE	EFFETTI NEGATIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A MEDIO TERMINE	EFFETTI POSITIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A LUNGO TERMINE	EFFETTI NEGATIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A LUNGO TERMINE
Infanzia – Primaria: rapporto con le scuole dell'Infanzia del territorio.	Conoscenza approfondita della situazione di ingresso degli allievi alla scuola Primaria.	Non Previsti	Gruppi di allievi omogenei.	Non previsti
Progetti di continuità tra i diversi ordini di scuole dell'Istituto.	Conoscenza dei potenziali alunni e, viceversa, dei potenziali insegnanti.	Non previsti	Favorire la conoscenza rassicura nel continuare il percorso scolastico all'interno dell'istituto.	Non previsti
Scuola Secondaria di I grado: rapporto con la Scuola Secondaria di II grado.	Possibilità di un riscontro dei risultati in uscita degli allievi della nostra scuola. Nelle situazioni di criticità presentazione dei nostri allievi ai	Non previsti	Possibilità di migliorare le prassi didattiche per preparare in maniera ancora più adeguata gli allievi della Primaria al grado scolastico	Non previsti

	collegi del grado successivo.		successivo. Organizzazione di un sistema di monitoraggio dei risultati degli studenti una volta usciti dall'Istituto.	
Scuola Secondaria di I grado: progetto di orientamento per la classe terza della Scuola Secondaria di I.	Generare curiosità e spirito critico negli allievi spingendoli ad informarsi e ad attivarsi anche verso indirizzi di studio con maggiore capacità di analisi.	Non previsti	Arricchimento personale e maggiori collegamenti con il territorio. Concretizzare la scelta della Scuola Secondaria di II Grado con maggiore consapevolezza.	È possibile che qualche famiglia e/o studente non ne comprenda l'occasione.
Secondaria di I grado: (ipotesi progettuale) proposta di serate per i genitori con uno psicologo per aiutarli a supportare i figli nella scelta formativa.	Non previsti	Non previsti	Maggiore coscienza da parte delle famiglie del valore e dell'importanza del consiglio orientativo formulato dai docenti considerando attitudini, interessi, capacità e competenze sviluppate dagli studenti.	Non previsti
Secondaria di II grado: attività di orientamento a scuola e in collaborazione con le università.	Aiutare gli studenti a orientarsi consapevolmente nella scelta dei percorsi post diploma.	Non previsti	Possibilità di coinvolgere ex alunni nel presentare il loro percorso universitario	Non previsti
Momenti condivisi tra ordini diversi (es: uscite didattiche o momenti sportivi, oppure progetti in collaborazione).	Permette di conoscere altri alunni di età diverse (trasversale), responsabilizzando gli allievi più grandi e motivando i più piccoli.	Non previsti	Favorire la conoscenza rassicura nel continuare il percorso scolastico all'interno dell'istituto.	Non previsti

Caratteri innovativi

CARATTERI INNOVATIVI DELL'OBIETTIVO	CONNESSIONE CON IL QUADRO DI RIFERIMENTO DI CUI IN APPENDICE A E B
-------------------------------------	--

L'Istituto ha elaborato un proprio specifico sistema di Orientamento basato su diverse azioni progettuali. Stabilire delle linee guida per l'orientamento favorisce la definizione di un consiglio orientativo il più possibile oggettivo e preciso.	Definizione di un sistema di Orientamento.
--	--

5 Valorizzare maggiormente i docenti per quel che concerne le attività extracurricolari.

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

AZIONE PREVISTA	EFFETTI POSITIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A MEDIO TERMINE	EFFETTI NEGATIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A MEDIO TERMINE	EFFETTI POSITIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A LUNGO TERMINE	EFFETTI NEGATIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A LUNGO TERMINE
Attività pomeridiane aggiuntive.	Arricchimento della proposta formativa.	Non previsti	Miglioramento della relazione con le famiglie che si sentono maggiormente supportate anche nella gestione educativa dei figli.	Non previsti
Progetto Erasmus +.	Generare scambi di idee e innestare processi di cambiamento.	Eventuali difficoltà organizzative dovute alla sostituzione temporanea dei docenti.	Arricchimento di esperienze didattiche diverse.	Non previsti
Affidare ruoli e/o progetti.	Accrescere il senso di appartenenza verso l'Istituto.	Non previsti	Condivisione della Vision d'Istituto.	Non previsti

Caratteri innovativi

CARATTERI INNOVATIVI DELL'OBIETTIVO	CONNESSIONE CON IL QUADRO DI RIFERIMENTO DI CUI IN APPENDICE A E B
I docenti sono visti non semplicemente come prestatori di un servizio, ma come parte viva e indispensabile della scuola, dei quali è necessario avere massima cura, dipendendo dalla qualità professionale, adeguata e sempre aggiornata, e dalla soddisfazione personale dei docenti la qualità dell'offerta formativa della scuola.	Investire sul "capitale umano" ripensando i rapporti.

6 C'è la necessità di creare una continuità progettuale sempre più solida dall'Infanzia alla Secondaria di I grado e II grado. Alcuni progetti sono stati avviati, ma è necessario un maggior scambio di informazioni tra i gradi scolastici e un potenziamento delle progettualità.

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

AZIONE PREVISTA	EFFETTI POSITIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A MEDIO TERMINE	EFFETTI NEGATIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A MEDIO TERMINE	EFFETTI POSITIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A LUNGO TERMINE	EFFETTI NEGATIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A LUNGO TERMINE
Progetti di educazione alla cittadinanza.	Confronto sulle tematiche tra i docenti dei diversi gradi scolastici. Potenziamento delle progettualità già in atto.	Non previsti	Potenziare le competenze civiche e sociali in ogni grado scolastico.	Possibili difficoltà economiche ad ampliare la progettualità. Eventuale partecipazione a bandi Europei (PON).
Tema educativo dell'anno condiviso.	Confronto sulle tematiche tra i docenti dei diversi gradi scolastici.	Non previsti	Sviluppare la sensibilità al diverso e all'accoglienza, migliorando la competenza civico-sociale.	Non previsti
Progetti di continuità.	Favorire lo scambio di esperienze tra docenti, favorire il passaggio da una scuola all'altra dell'Istituto, favorire acquisizione di nuove competenze (soprattutto negli studenti più grandi verso i più piccoli)	Non previsti	Miglioramento della continuità didattica.	Non previsti

Caratteri innovativi

CARATTERI INNOVATIVI DELL'OBIETTIVO	CONNESSIONE CON IL QUADRO DI RIFERIMENTO DI CUI IN APPENDICE A E B
La scuola ha immaginato azioni mirate non solo allo sviluppo delle competenze europee, ma anche educative. In generale si propone un incremento delle attività disciplinari e interdisciplinari finalizzate al raggiungimento delle competenze chiave di cittadinanza e alla continuità all'interno dell'Istituto.	Trasformare il modello trasmissivo della scuola.

7 Sfruttare al meglio gli spazi scolastici. Migliorare i contesti di apprendimento in funzione di progetti didattici innovativi.

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

AZIONE PREVISTA	EFFETTI POSITIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A MEDIO TERMINE	EFFETTI NEGATIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A MEDIO TERMINE	EFFETTI POSITIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A LUNGO TERMINE	EFFETTI NEGATIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A LUNGO TERMINE
Manutenzione e utilizzo delle strutture multimediali già presenti (aule di informatica).	Incentivare la partecipazione in classe, anche con attività più legate alla realtà, e creare un ambiente favorevole all'apprendimento.	Non prevista	Sviluppare al meglio le competenze chiave europee attraverso un miglioramento strutturale.	La necessità eventuale di un aggiornamento sull'utilizzo degli strumenti informatici. Va valutata la possibile difficoltà di reperire fondi.
Sperimentazione dell'utilizzo di device personali o di proprietà della scuola e altri strumenti robotici (Mbot, apine ecc.) in tutte le scuole.	Verificare la possibilità di accrescere le competenze digitali degli allievi, fornendo loro strumenti informatici da utilizzare anche a casa.	Eventuale costo di una digitalizzazione massiva della Scuola Secondaria.	Non previsti	Non previsti
Utilizzo delle Lim, dei device personali o di proprietà della scuola, di altri strumenti robotici (Mbot, apine ecc.) e di applicazioni per la didattica in tutte le scuole.	Maggior condivisione nella programmazione didattica da parte degli insegnanti.	Attenzione nella cura della dotazione informatica adeguata.	Una maggiore conoscenza dello strumento incentiva all'uso di esso e permette di interagire con una generazione ormai digitale.	Necessità di prevenire maggiori risorse per l'area informatica ed eventualmente l'aggiornamento dei docenti.
Utilizzo dei laboratori di Scienze e di lingue per attività didattica.	Possibilità di svolgere attività didattiche laboratoriali in chiave di sviluppo delle competenze.	Attenzione alla cura e alla manutenzione dei laboratori, anche in chiave di sicurezza.	Sviluppare competenze scientifiche e linguistiche.	Aggiornamento della strumentazione presente nei laboratori.

Caratteri innovativi

CARATTERI INNOVATIVI DELL'OBIETTIVO	CONNESSIONE CON IL QUADRO DI RIFERIMENTO DI CUI IN APPENDICE A E B
La creazione e/o implementazione degli spazi di apprendimento consentirà ai docenti d'Istituto di attivare una serie di attività laboratoriali per la didattica per competenze, sperimentando anche metodologie diverse. L'uso di laboratori, come quelli	Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio. Creare nuovi spazi per l'apprendimento. Sviluppo delle competenze digitali degli studenti.

informatici, scientifico e linguistico, permetteranno di sviluppare iniziativa e autonomia negli alunni, aiutandoli a scoprire e a sviluppare le proprie capacità e competenze.	
L'utilizzo costante del laboratorio di informatica aumenta le competenze digitali degli allievi.	Sviluppo delle competenze digitali degli studenti. Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare.

3. PIANIFICARE LE AZIONI DI CIASCUN OBIETTIVO DI PROCESSO INDIVIDUATO IN TRE PASSI

3.1 DEFINIRE L'IMPEGNO DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI

La pianificazione delle azioni è il cuore della predisposizione del piano. Si parte con la previsione dell'impegno di risorse umane interne alla scuola, definendo ciò che esula dalle normali funzioni di servizio e che ha un impatto aggiuntivo di carattere finanziario (docenti, personale ATA, DS) e di quelle esterne (consulenti, formatori, ecc.), quantificando le spese che la scuola intende sostenere per l'attuazione delle azioni descritte.

Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola

FIGURE PROFESSIONALI	TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ	ORE AGGIUNTIVE PRESUNTE	FONTE FINANZIARIA
Docenti	Lezione, elaborazione progetti.	70 a docente secondo il contratto Agidae.	A carico dell'Istituto e, se possibile, attraverso il Fondo Sociale Europeo.
Personale ATA	Segreteria: Registro elettronico e, in generale, gestione della comunicazione della scuola.	Nel contratto di lavoro.	A carico dell'Istituto.
Altre figure	Figure specialistiche quali ad esempio: madrelingua, psicomotricista, specialista di Teatro (in collaborazione con il Teatro Telaio).	Definite annualmente.	A carico dell'Istituto.

Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

IMPEGNI FINANZIARI PER TIPOLOGIA DI SPESA	IMPEGNO PRESUNTO	FONTE FINANZIARIA
Formatori	Sono individuati i formatori per un corso di aggiornamento ogni anno per il triennio secondo indicazioni circa i bisogni da parte del Collegio docenti di ogni grado.	L'Istituto o Fonder.
Consulenti	Consulenti per l'area BES (REFERENTE D'ISTITUTO).	L'Istituto.
Attrezzature	Materiale didattico.	
Attrezzature (video multitouch, banchi, ecc.).	L'Istituto.	
Altro	Lavori per adeguamento ambienti di apprendimento	L'Istituto.

3.2 DEFINIRE I TEMPI DI ATTUAZIONE DELLE ATTIVITÀ

Al momento della progettazione ed anche ai fini del monitoraggio in una fase successiva, è importante definire una tempistica chiara dell'attuazione delle azioni pianificate. L'Istituto attraverso il nucleo di valutazione monitorerà in itinere lo sviluppo del PdM sia per le azioni, che per gli obiettivi di processo. Nel mese di Settembre di ogni anno saranno scandite le azioni progettuali per l'attuazione del piano. Il Collegio dei docenti di ogni ordine nel mese di giugno, secondo le proprie competenze attuerà una verifica collegiale stabilendo punti di forza, punti deboli e avanzando ulteriori proposte di aggiustamento e/o revisione degli obiettivi. Alcuni obiettivi di processo saranno monitorati anche da apposite commissioni (ad esempio per l'area dell'inclusività è attivata la commissione GLI). Sulla base dei risultati del monitoraggio la scuola in ciascuna delle sue componenti/attori sarà invitata a riflettere sui dati e ad individuare le eventuali necessità di modifica del piano.

3.3 PROGRAMMARE IL MONITORAGGIO PERIODICO DELLO STATO DI AVANZAMENTO DEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO

La scuola mette in atto operazioni periodiche di monitoraggio dello stato di avanzamento e dei risultati raggiunti. Tali indicatori devono consentire una misurazione oggettiva del cambiamento introdotto con le azioni messe in atto.

Sulla base dei risultati del monitoraggio la scuola è invitata a riflettere sui dati e ad individuare le eventuali necessità di modifica del piano.

Il monitoraggio del processo si differenzia dal monitoraggio degli esiti poiché è finalizzato a rilevare se le azioni previste dalla scuola si stanno svolgendo in modo efficace. La tabella seguente permette di elencare le date di rilevazione delle azioni di monitoraggio con la possibilità di modificare alcuni aspetti della pianificazione.

Questa sezione riprende le riflessioni svolte nella sezione 1, passo 3 (risultati attesi e monitoraggio) del Piano di Miglioramento.

Monitoraggio delle azioni

DATA DI RILEVAZIONE	INDICATORI DI MONITORAGGIO DEL PROCESSO	STRUMENTI DI MISURAZIONE	CRITICITÀ RILEVATE	PROGRESSI RILEVATI	MODIFICHE/ NECESSITÀ DI AGGIUSTAMENTI

4. VALUTARE, CONDIVIDERE E DIFFONDERE I RISULTATI DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO IN QUATTRO PASSI

4.1 VALUTARE I RISULTATI RAGGIUNTI SULLA BASE DEGLI INDICATORI RELATIVI AI TRAGUARDI DEL RAV

Per verificare se il piano ha prodotto gli effetti programmati dovrebbe essere svolta una valutazione sull'andamento complessivo del Piano di Miglioramento con frequenza annuale, evitando di rimandare il controllo verso la conclusione del percorso. Una valutazione periodica in itinere, infatti, permette di capire se la pianificazione è efficace o se invece occorre introdurre modifiche o/e integrazioni per raggiungere i traguardi triennali

Compito del Nucleo Interno di Valutazione è quello di valutare l'andamento del Piano di Miglioramento per ciascuna delle priorità individuate a cui sono stati associati i rispettivi traguardi (Sezione 5 del RAV).

Domande guida

Rispetto ai traguardi descritti nel RAV, ci sono stati degli scostamenti alla fine del primo anno di progettazione?

Quali indicatori erano stati scelti per valutare il raggiungimento dei traguardi?

È necessario ridimensionare o cambiare qualcosa nella progettazione prevista?

4.2 DESCRIVERE I PROCESSI DI CONDIVISIONE DEL PIANO ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

Il Piano di Miglioramento messo in atto è efficace se coinvolge tutta la comunità scolastica nelle azioni pianificate. Se è vero che il Nucleo di valutazione svolge un compito di progettazione, coordinamento e valutazione, è però necessario programmare le modalità con cui tutta l'organizzazione prenderà parte attivamente al suo sviluppo. E' auspicabile anche che il processo, così attivato, incida sul miglioramento del clima e delle relazioni interne.

Condivisione interna dell'andamento del Piano di Miglioramento

STRATEGIE DI CONDIVISIONE DEL PDM ALL'INTERNO DELLA SCUOLA			
MOMENTI DI CONDIVISIONE INTERNA	PERSONE COINVOLTE	STRUMENTI	CONSIDERAZIONI NATE DALLA CONDIVISIONE
Collegio dei docenti in ogni ordine scolastico.	Tutto il corpo docente.	Visione del PTOF e del PdM.	Saranno allegate al rispettivo verbale.
Consiglio di interclasse e intersezione.	Tutto il corpo docente + rappresentanti di classe dei genitori.	Visione del PTOF e del PdM. Analisi dei progetti.	Saranno allegate al rispettivo verbale.
Consiglio d'Istituto.	Genitori rappresentante, personale Ata, docenti rappresentanti, Direttore di Plesso, Madre Superiora.	Visione del PTOF e del PdM.	Saranno allegate al rispettivo verbale.
Consiglio di Direzione.	Ente Gestore, Direttore di plesso, Coordinatori.	Visione del PTOF e del PdM.	Saranno allegate al rispettivo verbale.
Consigli di Classe.	Docenti della classe.	Visione del PTOF e del PdM.	Visione del Ptof e del PdM.

4.3 DESCRIVERE LE MODALITÀ DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PDM SIA ALL'INTERNO SIA ALL'ESTERNO DELL'ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA.

Al fine di avviare processi di diffusione e di trasparenza è importante che i contenuti e i risultati del Piano di Miglioramento siano condivisi all'interno e all'esterno della scuola con tutti gli *stakeholders* che potrebbero essere interessati alla vita della comunità scolastica.

Le azioni di diffusione dei risultati interne ed esterne alla scuola

STRATEGIE DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PDM ALL'INTERNO DELLA SCUOLA		
METODI/STRUMENTI	DESTINATARI	TEMPI
INCONTRI COLLEGIALI	Docenti + Genitori	Scansione mensile dei Collegi docenti Due incontri all'anno con i genitori.
SITO INTERNET	Genitori	In itinere nel corso dell'anno.
REGISTRO ELETTRONICO	Genitori	In itinere nel corso dell'anno.

Azioni di diffusione dei risultati del PdM all'esterno

METODI/STRUMENTI	DESTINATARI DELLE AZIONI	TEMPI
SITO INTERNET	Tutta la comunità educante che ruota intorno alla scuola. Tutti gli stakeholders che potrebbero essere interessati alla vita della comunità scolastica.	In itinere durante l'anno scolastico.
ARTICOLI DI GIORNALE	Tutti gli stakeholders che potrebbero essere interessati alla vita della comunità scolastica.	Almeno tre articoli all'anno.

4.4 DESCRIVERE LE MODALITÀ DI LAVORO DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE

Al fine di documentare il processo e far sì che il lavoro del Nucleo di valutazione diventi patrimonio dell'intera comunità scolastica, sul quale riflettere e da cui trarre buone pratiche, in un'ottica di crescita della cultura del miglioramento continuo, è importante la documentazione del lavoro svolto.

Composizione del Nucleo di valutazione

NOME	RUOLO
MADRE MARIA ANGELA RAVASIO	DIRETTORE DI PLESSO
MADRE MARIA ANGELA RAVASIO	MADRE SUPERIORA
STEFANO PELIZZONI	COORDINATORE DIDATTICO LICEI
VIVIANA GATTO	COORDINATORE DIDATTICO SECONDARIA DI I GRADO
NICOLETTA FANTINI	COORDINATRICE SCUOLA PRIMARIA
ELENA BERETTA	COORDINATRICE SCUOLA DELL'INFANZIA

Il Nucleo di valutazione corrisponde al Consiglio di Direzione dell'Istituto, organo di gestione istituito dalla Congregazione. Si riunisce periodicamente (circa una volta ogni mese), verifica il progresso delle attività didattiche, monitora gli aspetti gestionali ed economici e valuta le progettualità messe in atto. Spetta a tale organismo la valutazione se quanto riportato nel presente documento è svolta nei tempi e modi prefissati.

Il Direttore di Plesso
M. Maria Angela Ravasio